

Ogni dipendente deve avere un obiettivo

**Il Piano aziendale binario per la Pa**

Lo Statuto autonomista del 1946 ha impostato la sua linea sull'efficienza, ma poi il ceto politico ha tradito quando è andato a Roma, mentre quello andato a Palermo l'ha utilizzato per instaurare privilegi e favori ad uso e consumo proprio, dei propri clienti e dei propri familiari.

L'autonomia indispensabile va utilizzata a favore dei siciliani, diversamente è meglio rinunziarvi. In questa logica sarebbe opportuno che lo Stato effettuasse in Sicilia tutti i servizi che effettua nelle Regioni a Statuto ordinario. Per ottenere questo risultato occorre modificare lo Statuto, utilizzando il veicolo della riforma costituzionale in corso.

Noi vogliamo una Regione snella, asciutta, ridotta all'osso, che costi poco, con tremila dipendenti e duecento dirigenti, esattamente come la Regione Lombardia.

Naturalmente dirigenti e dipendenti di prim'ordine, che facciano funzionare la macchina al meglio.

\*\*\*

Gianfranco Miccichè, che conosco dagli anni Ottanta, quando ero al Comitato dell'Irfis e lui, dipendente dello stesso Istituto, mi collaborava, si è presentato male ai siciliani, perché ha comunicato che è stato investito dal Cavaliere. Mi è sembrato di rivedere Camelot, quando Re Artù toccò con la propria spada le due spalle di Lancillotto, nominandolo Cavaliere della Tavola rotonda.

Quella è una leggenda, qui siamo nella dura realtà di una terra arretrata che Berlusconi, Miccichè e tutto il Pdl hanno contribuito a mantenere nell'attuale terribile condizione socio-economica.

D'altra parte abbiamo Rosario Crocetta, che non ci risulta abbia particolari competenze professionali per gestire un mostro da 27 miliardi di bilancio com'è quello della Regione siciliana. Poi c'è la pletera degli altri candidati. Tutto questo provocherà la balcanizzazione dell'Assemblea regionale.

Soluzione: ci vuole un uomo fuori dai partiti che abbia prestigio, competenza e carisma, che sappia tracciare il binario (Piano aziendale) per farvi camminare sopra il treno della Sicilia della Resurrezione.

(3) Carlo Alberto Tregua  
direttore@quotidianodisicilia.it  
Twitter: @DirettoreQdS

La Destra continuerà la corsa con Pdl e lista unica Pid-Noi Sud e riformisti

**Sicilianismo di Musumeci messo in dubbio da GS**

Il leader di Grande Sud, Miccichè, revoca il suo sostegno



PALERMO - Come se fosse un copione scritto, la candidatura di Musumeci alla fine non è stata più condivisa da tutto il centro destra e a dire di no stavolta è stato proprio colui che ne aveva proposto la candidatura: il leader di Grande Sud Gianfranco Miccichè.

Lo avevamo anticipato nei giorni scorsi che doveva passare almeno una settimana dalla proposta di Musumeci a candidato presidente della Regione, senza che i vari partiti della coalizione che avevano deciso di sostenerlo si mettessero di traverso, per definirne una candidatura definitiva e così non è stato, nel senso che l'alleanza si è frantumata. Oggi Miccichè torna in campo appoggiato da Fli, il Partito dei siciliani (ex Mpa) e il Movimento popolare siciliano, fondato dal presidente della commissione Bilancio dell'Ars, Riccardo Savona.

Il motivo della decisione di Miccichè è spiegato in una nota diramata dal segretario regionale di Grande Sud Pippo Fallica: "Musumeci non ha sposato lo spirito sicilianista di Miccichè" e dà l'idea di preferire alla crescita della nostra Sicilia, un accordo con il Pdl, anche senza le garanzie che ave-

vamo chiesto dopo l'esperienza del governo Tremonti-Lega". Sulla stessa linea Riccardo Savona: "Chi ha sposato le tesi dell'autonomismo come sintesi tra la storia della Sicilia ed il suo futuro, non può ritrovarsi in chi della conservazione ha fatto il suo programma".

Musumeci continuerà la corsa appoggiato dal Pdl, dalla Destra di Francesco Storace, e da una lista unica formata da Pid, Noi Sud e riformisti di Stefania Craxi, più un drappello di deputati regionali del Pdl che si richiamano alle posizioni del capogruppo all'Ars, Innocenzo Leontini, che peraltro in un primo tempo si era lui stesso candidato ed ha fatto un passo indietro per fare spazio a Musumeci.

Intanto il segretario nazionale del Pdl il siciliano Angelino Alfano ha detto che per soddisfare le richieste per la lista del Pdl realizzeranno un'altra lista di matrice 'azzurra', che affianchi quella del Pdl e che possa sostenere il presidente Musumeci. Secondo Alfano, "un successo del Pdl in Sicilia può dimostrare che la Sicilia è il luogo da cui comincia la riscossa. Tanti sperano in una sconfitta nostra - ha aggiunto - ma se fosse sconfitto il patto Pd-Udc questo avrebbe effetti anche fuori dalla Sicilia". Queste le notizie sulle coalizioni di centro destra. A sinistra non sono contenti invece perché nelle ore passate il candidato del Pd Rosario Crocetta

aveva fatto un pensiero sulla alleanza con il Fli che invece ha preferito l'alleanza con Miccichè. Gli rimane peraltro oltre al suo partito anche l'Udc e l'Api. Inoltre non tutto il Pd appoggerà Crocetta proprio per la sua alleanza con L'Unione di Centro. Gli scissionisti appoggeranno invece Claudio Fava esponente di Sel. Insomma il panorama della candidature è molto frammentato ma soprattutto non è da considerarsi definitivo, in un contesto storico politico in cui i grandi partiti



Gianfranco Miccichè

tradizionali vivono un grave momento di crisi ed emerge maggiormente la preferenza dell'elettore per il personaggio di cui possono identificare il volto, proprio per una disaffezione alla politica tradizionale dalla quale si sente tradito per le condizioni economiche e sociali ai minimi storici. Purtroppo questo provocherà alla fine

di ottobre una grande frammentazione dei voti e soprattutto una scarsa governabilità regionale, esattamente ciò di cui non ha bisogno la Sicilia in questo momento. Inoltre ai già tanti candidati si aggiungono: il leader dei 'Forconi', Mariano Ferro, l'ex deputato regionale autonomista Cateno De Luca, con il cartello 'Rivoluzione siciliana', Gaspare Sturzo (Italiani liberi e forti) e la firma di 'Libero', Davide Giacalone.

Raffaella Pessina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PILLOLE****La Russa (Pdl): "Musumeci scelta giusta e vincente"**

ROMA - "Sono convinto che Nello Musumeci ha confermato con la sua conferenza stampa di essere la scelta giusta e vincente per tutti coloro che vogliono realmente essere alternativi alle sinistre. La Sicilia ha bisogno di un grande progetto di sviluppo e rilancio che contagi il resto d'Italia". Lo ha dichiarato Ignazio La Russa, coordinatore nazionale Pdl, in merito alla candidatura di Nello Musumeci alla presidenza della Regione siciliana.

**Cancellieri (M5S): "L'unica alleanza è con i cittadini"**

PALERMO - "Non ho mai incontrato il sindaco Leoluca Orlando o altri esponente del suo partito, né fisicamente né telefonicamente - questo è quanto afferma il portavoce e candidato alla Presidenza delle Regione Siciliana per il Movimento Cinque Stelle, Giancarlo Cancellieri - il Movimento Cinque Stelle non stringerà alcuna alleanza con nessun partito, l'unica alleanza ammessa è quella con i cittadini".

**Fava (Sel): "No agli imputati di mafia nelle partecipate"**

PALERMO - "Primo provvedimento? L'emendamento, bocciato dall'Ars, che impedisce agli imputati di mafia di far parte dei cda delle società partecipate". È uno dei tweet pubblicati ieri da Claudio Fava, candidato alla presidenza della Regione per Sel. Ha inoltre scritto: "Tra 2 mesi avremo vinto le elezioni e archiviato definitivamente l'umiliante stagione del cuffarismo, del lombardismo e dei loro alleati".

**Canzoneri (Fli): "Appoggio convinto a Miccichè"**

PALERMO - "Accogliamo con favore le parole del nostro coordinatore Carmelo Briguglio che chiudono definitivamente ad alleanze con i due blocchi che fino ad oggi si erano venuti a creare e propongono un appoggio convinto alla candidatura di Gianfranco Miccichè". Ad affermarlo in una nota è Gaetano Canzoneri, coordinatore regionale di Generazione Futuro e dirigente nazionale di Fli.

Prevista la presenza del ministro Annamaria Cancellieri

**Oggi 21° anniversario omicidio Libero Grassi**

Pagò con la vita il "no" alle richieste di pizzo

PALERMO - Ricorre oggi il 21° anniversario dell'omicidio dell'imprenditore palermitano Libero Grassi, ucciso da Cosa nostra il 29 agosto del 1991, proprio davanti la sua abitazione in via Alfieri, a Palermo. Grassi pagò con la vita il suo "no" alle richieste di "pizzo" da parte della criminalità organizzata, le sue denunce pubbliche del fenomeno del racket che da tempo aveva preso di mira la sua azienda tessile, la Sigma, specializzata nella produzione di pigiami.

La giornata di commemorazioni, organizzata da AddioPizzo, sarà aperta con una cerimonia, alle 7.45, in via Alfieri, luogo dell'agguato. Seguirà una iniziativa di solidarietà e di consumo critico presso un imprenditore aderente al circuito di AddioPizzo.

Nel pomeriggio, alle 16.30, l'avvio della manifestazione vera e propria, con l'accoglienza al pubblico, nel cortile Abatelli di Palazzo Steri, da parte di AddioPizzo Junior e Ad-

dioPizzo Young.

Fino alle 18.30 è prevista l'attività di informazione presso i corner allestiti da Comitato AddioPizzo, LiberoFuturo, ProfessionistiL., Solidaria, Sportello legalità della Camera di Commercio, Sos impresa Palermo, Fondazione Progetto Legalità in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le altre vittime della mafia e Associazione Civile Giorgio Ambrosoli.

Alle 17.30, alla Chiesetta dello Steri, proiezione del documentario "Sconzajuoco 2.0", prodotto dall'Associazione Ambrosoli e dalla Fondazione Borsellino; saranno presenti Veronica Marzotto e Giada Li Calzi. Alle 18.30, sul Palco di Cortile Abatelli, la presentazione del libro di Marcello Ravveduto "Libero Grassi. Un'eresia borghese". Modera lo scrittore Roberto Alajmo. Saranno presenti al dibattito l'autore, il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, l'assessore comunale Agata Bazzi, il magistrato Nico Gozzo, Enrico Colajanni, presidente dell'associazione antiracket "Libero Futuro", e Tano Grassi, presidente onorario della Fai.

Alle 20.30, presentazione con letture e proiezione dei lavori prodotti negli anni dagli studenti che hanno partecipato al Premio "Libero Grassi", alla presenza del ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, e di Pina Maisano Grassi.

Orlando: "Il contesto nel quale lavoriamo non ci consente di mettere a frutto il programma"

**Sindaci uniti per presentare candidato presidente di "rottura"**

Incontro a Termini Imerese capeggiato dal sindaco di Bompietro

PALERMO - "Il coraggio di osare" è questo lo slogan con il quale un gruppo di primi cittadini ha realizzato una nuova idea politica: il movimento dei sindaci che indicherà un candidato di rottura alle prossime elezioni regionali.

Dopo l'incontro tenutosi a Castellana Sicula gli agguerriti sindaci si sono incontrati a Termini Imerese, il 27 agosto, capeggiati dall'ideatore del movimento, Lucio Di Gangi, sindaco di Bompietro, comune del palermitano di 1500 anime.

Stanchi di una politica regionale fallimentare, di una crisi che non gli permette di offrire ai loro cittadini risposte concrete, di dover bussare a porte di assessorati regionali che non si aprono, di dover tagliare servizi essenziali, i sindaci del movimento hanno deciso di unirsi per presentare un loro candidato contro la casta, che non sia un deputato uscente e che non appartenga necessariamente ai partiti tradizionali ma che sia rappresentante dei bisogni dei siciliani.

Diversi i sindaci presenti a Termini: il padrone di casa, Salvatore Burrafato, Lucio di Gangi ideatore del movimento, Giovan Battista Meli sindaco di Collesano, Ciro Coniglio sindaco di Baucina, e tra i simpaticizzanti si registrano il comune di



Burrafato, Orlando, Di Gangi (mm)

Gangi, quello di Camporeale, di Ruttano, di Sperlinga "non solo comuni madoniti ma anche sindaci di altre province dell'Isola stanno valutando l'adesione" - ci spiega il sindaco di Bompietro.

Presente anche il sindaco del capoluogo siciliano, Leoluca Orlando conscio che i problemi degli enti locali non sono solo di pochi comuni ma della maggioranza delle amministrazioni italiane. "Considero una cavolata il partito dei sindaci" ha esordito con una boutade il primo cittadino di Palermo a sottolineare come si sia arrivati a tale decisione per l'inefficienza del governo regionale, "questa è la stranezza della nostra

presenza qui; siamo dei vincitori scontenti perché ci accorgiamo che il contesto nel quale lavoriamo non ci consente di mettere a frutto il nostro programma, e riferendosi ai governi Cuffaro e Lombardo dice: "Sono stati 11 anni di massacro della Regione".

Il movimento dei sindaci si riunirà nuovamente a Termini Imerese il 31 agosto, alle 18 in occasione di un concerto di solidarietà per la vertenza Fiat, ma deve ancora crescere se intende presentare alle elezioni del 28 ottobre una lista che possa superare eventualmente lo sbarramento del 5 per cento.

Marina Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La giornata di commemorazioni inizia con una cerimonia nel luogo dell'agguato**